



L'INIZIATIVA

Sempre di più
la tecnologia
sarà utilizzata
dalle aziende
(foto Siciliani)

Intelligenza artificiale, il lavoro cambia volto

L Lazio è un territorio molto attento all'innovazione e alla ricerca scientifica in questo settore. Tant'è vero che da poco si è conclusa l'undicesima edizione della Maker Faire Rome. La kermesse internazionale si è svolta dal 20 al 23 ottobre alla fiera di Roma. Uno degli argomenti trattati durante la fiera rispetto ai diversi progetti d'innovazione nel campo tecnologico e scientifico, è stato quello dell'Intelligenza artificiale: un ambito di studio e applicazione pratica che presenta tanti aspetti positivi per la vita quotidiana ma ci pone di fronte a tante sfide.

C'è da dire che l'istituzione regionale del Lazio, si è sempre mostrata attenta alle questioni socio-lavorative ed ha avuto come prospettiva quella di tutelare i lavoratori anche nei settori economici le cui attività sono state surrogate, o delle quali sia prevista la surroga, da parte di software di Intelligenza artificiale (IA). In questo contesto a prenderne recentemente l'iniziativa è stata Eleonora Mattia, presidente del Comitato regionale di controllo contabile, vice presidente della Commissione affari costituzionali e statutari e componente delle Commissioni lavoro e cultura. La sua proposta di legge mira a smorzare le ricadute rispetto agli effetti negativi che può avere nel settore lavorativo la "rivoluzione" dell'Intelligenza artificiale.

Si tratta di una proposta diretta a tutelare i lavoratori a rischio nei vari settori di trasformazione tecnologica che saranno interessati da questa novità. Nello specifico, con detta proposta di legge, si punta a coprire gli oneri derivanti dalle misure previste dall'articolo 3 a tutela dei lavoratori surrogati o a rischio di surroga da parte dei sistemi di Intelligenza artificiale con 500mila euro per ciascuna annualità, specificando peraltro che alla copertura potranno concorrere altre risorse. «La Regione, nell'esercizio della propria competenza in materia di lavoro e formazione professionale, contrasta le ricadute occupazionali negative dovute alle trasformazioni tecnologiche e le criticità connesse all'impiego di software di Intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, che determinano la riduzione della manodopera necessaria e l'obsolescenza delle competenze», si legge tra l'altro nella proposta di legge presentata da Mattia. Il piano contiene tra l'altro l'individuazione dei settori produttivi in cui sia previsto l'impiego prevalente dei software di IA e, suddivisi in settori ad alto, medio e basso rischio; una stima numerica dei lavoratori coinvolti; il programma dei percorsi di formazione; un'analisi delle nuove figure professionali create dai sistemi di IA; le azioni messe in atto per limitare lo *Human divide*. Inoltre, sostiene percorsi di formazione sulle competenze in materia di IA, aventi per oggetto l'utilizzo dei software specifici nonché la supervisione e il controllo di tali software e l'acquisizione di competenze volte allo svolgimento di attività complementari. Una proposta a tutto campo che guarda al futuro.

Roberto Sisi